Mittelfest

SABATO 19 LUGLIO

ORE 21.45

PIAZZA FORO GIULIO CESARE

DANZA

durata 30 minuti

ideazione, coreografia e video
Wanda Moretti

musica per sax e live electronics
Marco Castelli

danza verticale
Simona Forlani, Isabel Rossi

testo Tobia Teardo
voice over Elio Pagano
costumi Margherita Viel

produzione Il Posto

RADAR - DANZA VERTICALE

Immagina di guardare il mare: davanti a te c'è solo l'infinito blu che brilla sotto il sole. Il radar ci permette di oltrepassare i limiti della nostra vista, di estendere lo sguardo oltre quel blu, oltre l'orizzonte. All'improvviso un punto luminoso appare sullo schermo: rivela ostacoli distanti, ci aiuta a captare segnali deboli o complessi e ci offre una mappa per orientare il nostro tragitto. Uno spettacolo di danza verticale che è un radar emotivo, per percorsi sensati in un mondo imprevedibile. "Vedere" significa anche scoprire ciò che non è immediatamente percepibile. Una vertigine dello sguardo.

NOTE DI REGIA

Il radar ci permette di oltrepassare i limiti della nostra vista offrendoci una mappa per orientare il nostro percorso. È un'occasione per riflettere su un contesto spesso imprevedibile, aiutandoci a tracciare percorsi sensati, per evitare di perderci o rimanere fermi. Ci aiuta a progettare il presente, immaginando il futuro attraverso una molteplicità di scenari e una serie di risposte che possiamo costruire. La visione consiste nello scoprire ciò che non è immediatamente percepibile: un'immagine o una scena straordinaria, reale o fantastica; immagina di guardare il mare: davanti a te non c'è terra, solo l'infinito blu che brilla sotto il sole. L'orizzonte, quella linea sottile dove cielo e mare si incontrano, segna il limite della vista umana, il radar ci permette di esplorare oltre, svelando ciò che è nascosto. La capacità di vedere è un processo intricato: richiede non solo l'uso degli occhi, ma anche la capacità del cervello di elaborare e interpretare le informazioni non solo visive. Ci permette di prendere decisioni sull'ambiente che ci circonda, guidando i nostri movimenti. Grazie alla vista, valutiamo la distanza degli oggetti, che si tratti di una macchina in movimento o di un dettaglio su uno schermo. Questa facoltà ci orienta in molte attività quotidiane, ma può essere influenzata da molteplici fattori, passando dall'essere assente o offuscata, fino a una visione perfettamente nitida o immaginaria.
Il radar rappresenta uno strumento essenziale per orientarci in un mondo complesso, guidarci tra visibile e invisibile, tra natura e cultura, offrendoci sicurezza e direzione. Simbolo di continua connessione tra ciò che conosciamo e ciò che dobbiamo ancora scoprire.

Wanda Moretti

IL POSTO

Il Posto nasce a Venezia dal sodalizio tra la coreografa Wanda Moretti e il musicista Marco Castelli e da allora persegue con rigore il proprio progetto artistico, creando produzioni e spettacoli in una scrittura scenica che fonde danza, architettura e musica. Il Posto è testimonial italiano della danza verticale, conosciuta per l'unicità delle sue creazioni strettamente connesse alla città, palcoscenici verticali per eccellenza quali palazzi, torri, edifici industriali. Il linguaggio utilizzato della Compagnia ha due elementi fondanti: la danza verticale, intesa come corpo che si muove su un piano verticale e prima fonte di ispirazione e la musica, parte integrante del lavoro, scritta appositamente per le coreografie ed eseguita live nelle performance. Dal 2018 Il Posto dirige il Vertical Dance Centre, un ex spazio industriale attrezzato per la danza verticale, casa madre della Compagnia, luogo di sperimentazione e diffusione. Gli spettacoli sulle facciate degli edifici sono performance-scoperta, sono lettura dell'architettura attraverso i sensi, azione poetica, valorizzazione di un luogo con caratteristiche uniche.

WANDA MORETTI

Coreografa e ricercatrice, ha approfondito lo studio della danza attorno ai sistemi di proporzione e armonia dello spazio. È tra i pionieri della danza verticale europea negli anni 90, ne sviluppa la pratica e crea una tecnica specialistica, realizza performance dove spazio e movimento si fondono in un'unica scena.

MARCO CASTELLI

Artista eclettico, sassofonista, compositore e produttore, la sua attività si svolge non solo nel jazz ma anche nell'ambito del teatro, della danza e nel vasto territorio della performance intermediale. Lo stile esecutivo e compositivo che propone e l'approccio della sua comunicazione musicale gli permettono di frequentare vari territori e linguaggi con naturalezza e creatività alternando l'attività di sassofonista a quella di direttore di big band e sound designer.